

Walter Scott. Altre versioni ne curarono il Nodier (1) per la sua *Smarra* e il Mérimée per quella mistificazione di canti popolari che è *La Guzla ou choix de poésies illyriques recueillies dans la Dalmatie, la Bosnie, la Croatie et l'Herzégowine* del 1827. E sono pochi i successivi traduttori europei (compresi gli italiani) di poesia popolare serbo-croata, che nelle loro raccolte non abbiano dato posto e onore alla « Canzone dolente della nobile sposa di Asan Aga », di fortisiana memoria (2).

Per merito quindi del Fortis la poesia popolare serbo-croata, primitiva e ignorata, entrò nei più aristocratici e raffinati salotti letterari d'Europa, da Venezia a Parigi, da Weimar a Londra. Ben meritato, quindi, tanto riconoscimento al suo felice scopritore e valorizzatore.

### *Fervore intorno alla poesia popolare serbo-croata in Dalmazia*

Per merito ancora del Fortis, in Dalmazia si è manifestato un interesse speciale per la poesia popolare serbo-croata, che fino allora era passata quasi inosservata e nessuno aveva degnato di studi particolari e di considerazione speciale. La cosa è naturale perché era lì che essa ancora fioriva e lì il Fortis l'aveva scoperta; e la Dalmazia partecipava ancora in pieno alla vita intellettuale d'Italia. Il Fortis poi aveva fatto sul posto parecchie conoscenze, come risulta dal suo carteggio, e oltre che con la sua opera deve aver comunicato anche personalmente il suo ardore per quel genere di poesia che da cenerentola era destinata a diventare regina.

A Ragusa, dove il Fortis pure era stato e aveva avute parecchie relazioni, il gesuita e maestro di poetica Giorgio Ferrich (Ferić), da buon favolista e membro dell'Arcadia, raccolse un centinaio di proverbi popolari serbo-croati e ne compose altrettante favole parafrasandoli molto arbitrariamente in senari giambici, che, col titolo di *Fabulae ab illyricis*

(1) Della versione latina del Ferrich si farà menzione poi.

(2) Per la fortuna del Fortis nella letteratura tedesca cfr.: F. MIKLOSICH, *Über Goethes Klaggesang von der edlen Fraue des Asan aga. Geschichte des Originaltextes und der Übersetzungen in Sitzungsberichte* dell'Accademia di Vienna, 103 (1883); St. TROPSCH, *Njemački prijevodi narodnih naših pjesama in Rad*, 166 (1906); C. LUCERNA, *Die südslavische Ballade von Asan Agas Gattin und ihre Nachbildung durch Goethe*, Berlino, 1905; M. ČURČIN, *Das serbische Volkslied in der deutschen Literatur*, 1905.

La letteratura poi in generale sulla *Hasanaginica* è ricchissima, ma più che il Fortis riguarda la poesia popolare e perciò non la si cita qui.